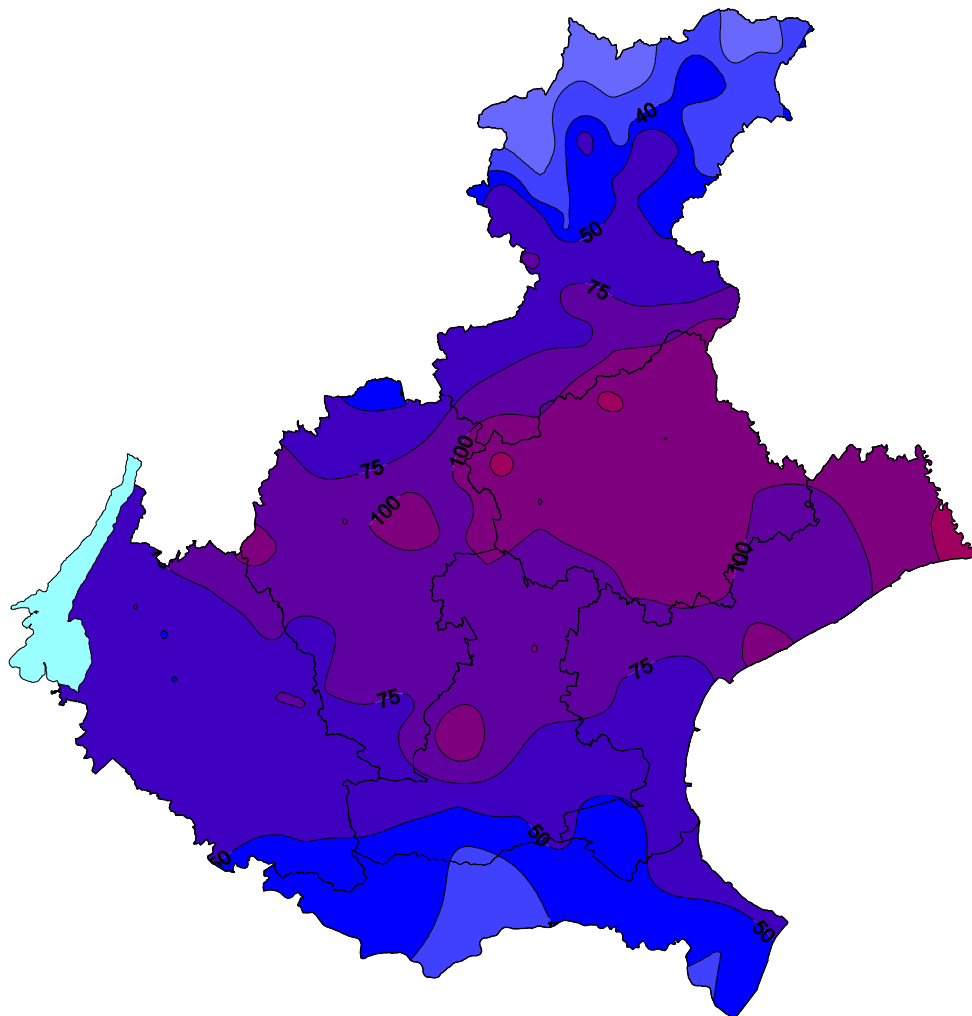


Precipitazioni Nei primi quindici giorni di aprile sono caduti mediamente sul Veneto **73 mm** di precipitazione. La media storica (periodo 1994-2020) dell'intero mese di aprile è di 94 mm (mediana 96 mm), pertanto **a metà mese è caduto in Veneto il 78% degli apporti attesi a fine mese.** Sulle zone del Trevigiano e del Veneziano orientale gli apporti sono stati anche maggiori di 100 mm. Su buona parte del Vicentino, del Padovano e del Veneziano centrale gli apporti sono oscillati tra 70 e 100 mm. Valori inferiori sul Veronese e Veneziano meridionale (50-75 mm) e sulla pianura meridionale (40-50 mm). Infine sul Bellunese quantitativi variabili tra i 75-100 mm del settore meridionale e i 25-40 mm delle aree più settentrionali.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 aprile 2021 (mm)



Le massime precipitazioni del periodo sono state misurate dalle stazioni di Bibione (VE) con 134 mm, Crespano del Grappa (TV) con 133 mm, Follina (TV) con 130 mm, Conegliano (TV) e Volpago del Montello (TV) con 125 mm, Lugugnana (Portogruaro VE) con 122 mm. Le precipitazioni più scarse sono state rilevate nel Bellunese, dalle stazioni di Caprile con 20 mm, Casamazzagno (Comelico Superiore) e Misurina (Auronzo) con 23 mm, Arabba (Livinallongo del Col di Lana) con 25 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte veneta) si riscontra che:

- su numerosi bacini già a metà mese sono stati raggiunti o superati gli apporti medi dell'intero mese di aprile (Bacino Scolante, Lemene, Pianura tra Livenza e Piave, Sile, Tagliamento);
- nei restanti bacini risulta caduta a metà mese una quota variabile tra il 56% (Piave) ed il 95% (Livenza) degli apporti mediamente attesi a fine aprile.

La seguente tabella riporta i quantitativi di pioggia (in mm) dei primi 15 giorni di aprile sul Veneto e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta), confrontati con la media e la mediana (1994-2020) delle precipitazioni dell'intero mese di aprile.

01 - 15 aprile 2021	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE	BACINO SCOLANTE	BRENTA	FISSERO TARTARO CANALBIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	REGIONE VENETO
m.m. caduti	66	79	80	49	110	114	95	63	52	105	111	73
media (intero mese aprile)	97	78	108	65	87	119	85	112	70	91	82	94
rapporto% 2021/media	68%	102%	74%	76%	126%	95%	112%	56%	75%	115%	135%	78%
mediana (aprile)	93	78	104	79	69	105	83	107	72	82	72	96
rapporto% 2021/mediana	71%	102%	78%	62%	159%	109%	115%	59%	73%	129%	156%	76%

Nella prima metà di aprile si sono verificate piogge significative sul Veneto nei seguenti giorni:

- 2: rovescio con moderato apporto (5-7 mm) sul Trevigiano centro orientale (tra Vazzola e Oderzo) con marginale interessamento del Veneziano settentrionale (Lison di Portogruaro);
- 6: precipitazioni modeste (5-12 mm) concentrate, in modo discontinuo, sulla costa adriatica. I quantitativi maggiori sono stati registrati a Jesolo, Cavallino Treporti e Venezia (con 11.8, 8.6 e 7.2 mm) e a Rosolina (4.8 mm). Gli eventi hanno interessato anche l'entroterra veneziano, il Basso Polesine ed una fascia centrale della provincia di Padova (Legnaro e Teolo 6.2 mm);
- 11: piogge su tutto il Veneto, da scarse ad abbondanti. Le precipitazioni sono state maggiori sulla parte centrale della regione, e via via più scarse procedendo verso sud o verso le zone settentrionali. I quantitativi maggiori sono stati registrati nella zona di Recoaro (36.8 mm) ma in tutta la fascia centrale della regione (quasi per intero le province di Verona, Vicenza, Padova e Treviso, e la parte centrale di quella di Venezia) i quantitativi sono stati superiori ai 20 mm. Nella provincia di Rovigo, invece, i millimetri misurati sono stati inferiori ma generalmente compresi tra 15 e 20, mentre nel Bellunese le piogge sono state via via minori procedendo verso nord e sulle zone dolomitiche sono stati rilevati i quantitativi più bassi (1-5 mm);
- 12 precipitazioni da abbondanti a molto abbondanti su tutta la regione (sono caduti quasi ovunque oltre 20 mm di pioggia). Anche in questa giornata i maggiori quantitativi si sono registrati su una fascia centrale della regione e sul Trevigiano (ai confini con la provincia di Belluno) raggiungendo quasi i 100 mm (Follina 97.8 mm, Crespano del Grappa 90.2 mm, Breda di Piave e Conegliano 84.8 mm);
- 13 piogge su quasi tutta la regione, di scarsa entità (1-10 mm) sulla parte occidentale (province di Verona e di Vicenza), su quella meridionale (provincia di Rovigo) e su quella settentrionale (quasi tutta la provincia di Belluno), e più abbondanti (da 10 a oltre 50 mm) sulle zone centro orientali. I quantitativi maggiori sono stati registrati nell'alto Veneziano (Bibione 53.2 mm) e in una zona a cavallo delle province di Padova, Venezia e Treviso (Rosà 20.2 mm);
- 15 precipitazioni generalmente di scarsa entità su una fascia centrale della regione (Teolo, sui Colli Euganei, 7.2 mm), lungo la costa centro settentrionale (Bibione 8.2 mm), sulle Prealpi veronesi e vicentine, e nella fascia centrale della provincia di Belluno dove, nella zona dell'Agordino, sono stati registrati i quantitativi maggiori (Gares di Canale d'Agordo 14 mm).

Riserve nivali Nelle Dolomiti la temperatura è diminuita (dopo i valori eccezionalmente miti di fine marzo e inizio aprile) così che la prima quindicina di aprile è risultata fredda (-2.8°C), al di sotto del 10° percentile (evento raro), la terza più fredda dopo lo stesso periodo dell'aprile 2003 e 1994. La fusione del manto nevoso, accelerata ad inizio mese si è pressoché arrestata il 5 di aprile con una sequenza di giornate (6-7-8) molto fredde (come anche il 12, 13 e 14). Dopo un breve episodio nevoso con neve fresca la mattina del 6 aprile, il periodo perturbato più intenso è stato dal 12 al 15 aprile, con la neve scesa fino a 700 m di quota. La neve fresca è caduta con una densità alta (130-150 kg/m³), tuttavia, data la stagione, lungo i versanti al sole si è umidificata velocemente con processi di fusione, mentre sui versanti in ombra è rimasta invariata. Il cumulo stagionale da ottobre al 15 di aprile è sempre oltre la media a tutte le quote, attestandosi fra i valori più alti dal 1980 ad oggi (dopo il 2014 e 2009). L'indice di spessore di neve al suolo (HSimed) è aumentato con le ultime nevicate, risultando al 15 aprile di 170 cm nelle Dolomiti (range valori nella norma = 62-127 cm, 2° valore più alto dal 1990) e di 86 cm nelle Prealpi (range valori nella norma = 16-63 cm, 5° valore dal 1990). Il 1 aprile l'indice era rispettivamente 158 cm e 89 cm. La superficie innevata (Snow Cover Area) è tuttora molto vasta, ma caratterizzata anche da molta superficie con neve recente a debole coesione (densità media 150-200 kg/m³) rispetto alla neve compatta invernale (400-440 kg/m³). L'indice SSPI (Standardized SnowPack Index), che considera anche la densità della neve, per il bacino del Piave-Cordevole è di 2.4 (alto, molto oltre la norma compresa tra +1 e -1) dopo essere sceso a 1.53 il 5 aprile. Le riserve idriche (SWE) nel manto nevoso del bacino del f. Piave (relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico) sono ancora rilevanti e stimabili speditivamente in 490-520 Mm³ (SWE 360-380 mm), circa una volta e mezza il valore medio, inferiori solo ai massimi del 2014 e 2009 ed in linea con il 2013 e 2018. Nel bacino montano del Brenta, chiuso a Bassano del Grappa, sono stimabili circa 270-300 Mm³.

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve calo dall'inizio del mese di aprile, si mantiene **nettamente superiore al valore medio** ed alla data del 15 aprile si attesta tra il 50° ed il 75° percentile.

Serbatoi

Dopo il consistente (e normale) calo nel mese di marzo, il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha avuto nella prima metà di aprile un andamento altalenante, arrivando al giorno 15 con un volume di circa **81 Mm³** (+7.5 Mm³ da fine marzo), pari al **49% del volume massimo invasabile**, valore che si pone tra il 5° ed il 25° percentile della serie storica, poco sotto la media del periodo (-20%, ossia -20.5 Mm³), negli ultimi 20 anni superiore solo al minimo del 2003 (+30 Mm³) e quasi uguale al 2012 (-3.1 Mm³). L'andamento appare abbastanza diversificato nei tre principali invasi: Pieve di Cadore con rapido aumento iniziale e altrettanto deciso calo poi (ora al 57% di riempimento, nella media del periodo), Santa Croce altalenante con marcato aumento negli ultimi giorni (al 55% e nella media), il Mis con sensibile calo iniziale e successiva ripresa (ora al 22% e sotto la media, poco superiore al minimo del 2003). Volume sostanzialmente stabile sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori al 15 aprile di **8.8 Mm³** (-0.9 Mm³ da fine marzo), pari al **23% del volume attualmente invasabile**, sotto la media e al minimo storico per il periodo (-66%, pari a -17.3 Mm³), quasi 1/3 in meno rispetto a metà aprile 2003 (-3.8 Mm³).

Portate

Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale deflussi in calo dopo il moderato incremento di inizio mese. I dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano una situazione articolata, con deflussi al giorno 15 aprile ancora relativamente sostenuti sull'alto Piave e Padola (oltre il 75° percentile e maggiori della media del periodo: +30%\+20%), mentre risultano intorno alla mediana e inferiori alla media sul Boite (-6%\-22% a Cancia e Podestagno), sul Cordevole (-22%) e sul Fiorentina (-38%). Il contributo unitario varia tra 16 l/s*km² (Podestagno) e 36 (39) l/s*km² (alto Piave). Situazione abbastanza simile per la portata media della prima metà di aprile, generalmente tra la mediana ed il 75° percentile (tranne sull'alto Piave dove si conferma oltre il 75° percentile) e intorno al valore medio mensile storico sul Boite (+6%\-6% a Cancia e Podestagno) e sul Cordevole-Fiorentina (+16%\-13%), mentre appare decisamente maggiore sull'alto Piave e Padola (+79%\+35%). Il contributo unitario medio della quindicina varia tra i 23 l/s*km² di Podestagno e i 69 l/s*km² del Piave a Ponte della Lasta. Deflussi piuttosto contenuti e movimentati solo un po' dalle piogge del 12-13 aprile sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, con valori tra il 25° percentile e la mediana sia come portata del giorno 15 aprile (-17% sulla media storica del periodo) sia come portata media della prima metà di aprile (-23% sulla media mensile storica), con un contributo unitario di 22 l/s*km² al 15 aprile e 24 l/s*km² come valore medio della quindicina. Portate con due modesti picchi (giorni 1 e 13) sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali (solo parzialmente validati) integrati con le più recenti misure di portata evidenziano deflussi contenuti (tra il 25° percentile e la mediana) sia come portate del giorno 15 aprile (-35% rispetto alla media storica del periodo sull'Astico e -15% sul Posina, con un contributo unitario di 30 e 32 l/s*km²), sia come portata media della quindicina (-30% sulla media mensile storica per l'Astico e -40% per il Posina, con un contributo unitario medio di 37 e 23 l/s*km²). Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), per le stazioni con la necessaria continuità nei dati giornalieri di portata, risulta ancora assai maggiore del volume medio storico dello stesso periodo: +25%\+40% sul Boite (Cancia e Podestagno), +47%\+42% sul Cordevole e Fiorentina, +53%\+38% sull'alto Piave (Ponte della Lasta e Padola), +64% sul Sonna e +60%\+65% su Astico e Posina.

Alla data del 15 aprile le portate dei maggiori fiumi veneti, in netto calo dopo l'intumescenza registrata ad inizio seconda decade del corrente mese, risultano **ormai inferiori alle medie storiche su tutti i principali corsi d'acqua regionali**. Considerando le stazioni con le serie storiche di maggiore durata, la portata media dei primi 15 giorni di aprile si attesta tra il 50° ed il 75° percentile sull'Adige, tra il 25° ed il 50° sul Brenta e Bacchiglione e tra il 5° ed il 25° percentile sul Po. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi della quindicina appena trascorsa risultano nella media sull'Adige a Boara Pisani (-1%) e inferiori sugli altri fiumi: -12% sul Brenta a Barziza, -14% sul Bacchiglione a Montegalda e -39% sul Po a Pontelagoscuro.